

San Paolo: come agisce la Misericordia Divina

19/6/24

Sono Paolo apostolo delle genti e, vedendo che sei desta, ora ti parlerò della Misericordia Divina che vuole per tutte le creature la salvezza. Ebbene, nel giorno in cui Gesù Salvatore offrì la Sua vita per l'umanità, il Padre promise che avrebbe fatto la Sua parte e, da allora, anche nei frangenti più difficili, ci fu sempre qualche Angelo esperto a lenire, ad aiutare la creatura a superare le barriere dell'odio o a farla riflettere sul destino che l'attendeva dopo la morte.

Forse questa spiegazione non è ancora così chiara per voi, piccolo gregge, e allora vi faccio un esempio: poniamo il caso di un feroce assassino che non pare pentito e, seppur condannato, conserva in sé stesso tutta la superbia che l'ha portato a commettere quell'atto dettato dall'odio. Ebbene, in quel momento gli viene incontro una guida dal cielo per indurlo a riflettere, ma può farlo solo durante il sonno, se riesce a dormire, oppure attraverso qualcuno che gli offre un segno anche piccolo di amicizia; e se ancora rifiuta, si troverà un altro modo fintanto che instaurerà con quella creatura così..., un seppur minimo rapporto amichevole.

Ecco, dove poi nascono delle amicizie, sì anche in carcere per mezzo di coloro che anziché essere degli aguzzini, provano compassione. O cara, sapessi quante anime vengono salvate anche nell'ultima ora attraverso queste persone...

a ora vorrei soffermarmi sul fatto che la Misericordia divina non cessa mai di operare anche nel contesto più difficile, vediamo per esempio quando il Padre riaffermò la Sua fedeltà a Israele nel momento in cui Betlemme fu assediata e vi mandò un segno dal Cielo, che la foto scattata vi fece vedere. (lo stemma di Israele nel sole).

Ecco, in molte altre occasioni ci furon dei segni, come anche il gesto del Papa di baciare i piedi a quelle detenute dopo averli lavati,

rientra in questo modo di amare i peccatori che Dio suggerisce ancora.

Pensate cari a quanto bene si può fare anche in contesti difficili, perciò non dovete pensare soltanto a scacciare chi non si comporta come si deve, bensì a cercare di convertire il cuore di quella creatura, facendole percepire che la Misericordia Divina è più grande del suo peccato e che un dì la ritroverete in Paradiso, dopo aver scontato e capito anche il suo peccato, ostinatamente protesa a voler giudicare soltanto e a sparlare di tutti quanti:

oh, quante lacrime dovrà anche versare rendendosi conto di aver sbagliato, ma poi verrà riportata alla ragione e confortata dalla infinita Misericordia del Padre, anche tramite delle persone che l'avranno presa in custodia in attesa del suo pentimento, sia pur tardivo, durante la permanenza in quello che voi chiamate purgatorio, ma che è invece un luogo di purificazione sia della memoria sia del perdono, dopo essersi resi conto del proprio passato e chiesto aiuto.

Paolo per oggi ha terminato, ma vi lascia a riflettere sul come fare con quella persona ... se lo desiderate verrò ancora domani a suggerirvi qualche idea. Pace e bene! Anche Pio è qui con me e insieme vi benediciamo nel nome della SS. Trinità, amen amen amen.

Paolo e Pio assieme a voi per sempre! Amen.